



### 30 giugno la furia di De Caro uccide Maria e Sonia

Due donne brutalmente uccise a Torino e un'altra a Cremona. Dopo la folle corsa a 190 chilometri all'ora l'uomo, Gaetano De Caro (55 anni), si è poi suicidato sparandosi. Era un carrozziere con precedenti per molestie e minacce.



### Moglie «forte»? Il marito non è condannabile

La moglie ha un carattere forte e non si lascia intimorire da minacce e percosse? Non sussiste il reato di maltrattamenti contestato al marito violento. Così una sentenza della Cassazione di tre giorni fa che ha fatto scalpore.

Ha denunciato gli episodi di lesioni e percosse. E poi seguendo il percorso tracciato dalla legge sullo stalking, si è rivolta al questore. Rassicurata dal meccanismo previsto dalla norma. Le è stato spiegato che, ancor prima ancora di sporgere denuncia (cosa che lei aveva già fatto) avrebbe potuto presentare la richiesta di protezione e ottenere un ammonimento formale da parte del questore. Se l'avesse saputo prima si sarebbe evitata tanti momenti di paura.

**La lista delle cose** che attraverso l'ammonimento possono essere interdette a uno stalker nel tentativo di arginare la furia che lo spinge a devastare la vita della sua vittima è lunga: sostare sotto casa della donna, o di telefonarle, o di presentarsi davanti al suo luogo di lavoro. E se l'uomo trasgredisce uno solo dei divieti sanciti dal questore a quel punto può scattare l'arresto.

### Una via crucis Prima bisogna avere la capacità di rompere Poi di denunciare

È questa, come fu spiegato a Maria, la filosofia della legge: mettere di fronte al potenziale carnefice un percorso a ostacoli per impedirgli di nuocere e, in questo modo, «liberare» una donna che altrimenti non avrebbe avuto la forza di reagire perché paralizzata dalla paura.

**Maria l'aveva capita** alla perfezione questa filosofia quando, lo scorso aprile, ha fatto appello al questore. Lei la denuncia l'aveva già fatta e, pensava, c'era un motivo in più per intervenire rapidamente. Ha presentato (corredata delle mail e dei messaggi che provavano l'ossessione dell'ex marito) un'istanza di ammonimento. Ha anche aggiunto, come documentazione, copia delle denunce per molestie e per minacce presentate quando il matrimonio era ancora formalmente in piedi e dopo la separazione. Sono passati due mesi e Maria attende ancora risposta. ❖

# Ancora due vittime Simona gettata nel fiume e Debora colpita a morte

**Il lungo mattinale degli uomini che odiano le donne. Risolto il giallo di Oleggio: Simona uccisa dall'ex fidanzato carabiniere. A Novara un ragazzo di 28 anni ammazza la giovanissima ex che l'aveva lasciato**

**VIRGINIA LORI**  
politica@unita.it

Se lo stalker indossa la divisa e fa il carabiniere. Se l'assassino è il tuo ex fidanzato che ti chiede un incontro, ti porta davanti a un cimitero di campagna, ti spara e poi si spara e lascia scritto: «Solo così potevamo stare insieme». Amori malati, possessivi, disperati. Non amori. Vite che non valgono più nulla. Cancellate per possederle. O perché diventate troppo scomode, un guaio e un problema. Sembrano allungarsi giorno dopo giorno questi mattinali quotidiani di delitti e omicidi dove i protagonisti sono uomini che odiano le donne.

### 5.200 DENUNCE IN SEDICI MESI

Dopo quasi un mese di mistero si risolve il giallo di Oleggio e della scomparsa di Simona Melchionda, 25 anni, uscita di casa la sera del 6 giugno per incontrare Luca Sainaghi, il carabiniere di 28 con cui aveva da poco una relazione. Il militare è crollato dopo due giorni di interrogatorio. Ieri mattina la confessione: «Le ho sparato in strada, con la mia pistola di ordinanza e l'ho buttata nel Ticino». Il cadavere di Simona è stato trovato vicino alla diga di Pombia. Decomposto, irriconoscibile dopo un mese nell'acqua, ma con quel

tatuaggio che era la firma di Simona. Agghiacciante il movente dell'omicidio. Sainaghi, il carabiniere, aveva conosciuto Simona a gennaio al ritorno da un viaggio ai Caraibi. Lui 28 anni, lei 25, lui in servizio a Oleggio lei residente con la famiglia, cominciano una storia in apparenza normale. Se non fosse che il militare ha già una relazione e due mesi fa diventa padre. Simona lo viene a sapere e vuole chiudere. Ma lui non si rassegna. L'appuntamento della sera del 6 giugno è quello finale, per dirsi addio. Lui invece la uccide. «Non volevo perderla» ha confessato il giovane carabiniere che dopo averla uccisa ha spedito un sms ai genitori di Simona: «Dormo fuori». Il carabiniere è stato arre-

### PARMA Arrestato soltanto dopo quattro anni di molestie e violenze

**NUMEROSE DENUNCE** Dal 2006 ha perseguitato una coppia di vicini di casa, convinto di essere l'uomo della vita della donna, che con lui però non ha mai avuto nulla a che fare. Il dramma di una famiglia del Parmense è stato interrotto dai carabinieri, che hanno notificato al persecutore una ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari. Invaghitosi della donna, l'uomo aveva iniziato a perseguitarla, telefonicamente ma anche seguendola, appostandosi davanti a casa, danneggiandole la vettura. La violenza aveva anche colpito il marito della vittima quando aveva cercato di farlo desistere.

stato per omicidio volontario. Dopo soli due giorni una nuova tragedia colpisce il Cremonese, a pochi chilometri da Rivolta D'Adda, dove Gaetano De Caro, lo stalker seriale, ha ucciso due donne di cui si era invaghito - Sonia Balconi, 42 anni, e Maria Montanaro, 36 - prima di uccidersi. Venerdì sera sono stati trovati cadavere due ex fidanzati ventenni, Debora Palazzi, 20 anni, e Riccardo Regazzetti, 28 anni. I due stavano insieme da qualche anno: un rapporto con qualche screzio, ma apparentemente nulla di più, che negli ultimi tempi aveva conosciuto una crisi, tanto che i due avevano deciso di non vedersi più.

Venerdì sera Riccardo ha telefonato a Debora e le ha chiesto un appuntamento. Non c'era un motivo particolare, solo vedersi e salutarsi. Ma Riccardo si è presentato armato all'appuntamento. Erano davanti al cimitero di Agnadello,

### Il carabiniere «Non volevo perderla» L'ha uccisa e buttata nel fiume

### Il biglietto Nell'auto tra i cadaveri: «Solo così potevamo stare insieme»

ha tirato fuori l'arma e le ha sparato. Poi avrebbe chiamato il fratello: «Vieni a vedere quello che ho fatto». Poi Riccardo si è sparato. Sul sedile, tra i cadaveri, un biglietto: «Solo così potevamo stare insieme».

Al mattinale degli uomini che odiano le donne può essere aggiunto un caso avvenuto ad Ascoli Piceno dove un operaio di 37 anni, ha sequestrato, torturato e stuprato la compagna che voleva lasciarlo. La ragazza è riuscita a liberarsi, è scappata e lo ha fatto arrestare. Da febbraio 2009, data di nascita della legge sullo stalking, a oggi sono 5.200 le denunce e mille gli arresti. Ma non basta. Soprattutto non è solo un problema di codice penale e di manette. ❖